

EMANUELE MARIANI
(UNIVERSIDADE DE LISBOA)
L'ESSERE E L'IO
CAGLIARI, 28-29 MAGGIO 2014

TEMATICA

In virtù d'un approccio al contempo storico e teoretico, la proposta del presente seminario mira a far apparire sotto una nuova luce la formazione del discorso fenomenologico in un rapporto di continuità e rottura nei confronti di una certa tradizione metafisica. A tal fine, intendo concentrarmi su due tra i maggiori motivi del pensiero occidentale, «aristotelico» e «cartesiano», che presiedono l'atto di nascita della fenomenologia stessa. Alla luce dei rispettivi filosofemi identificabili, in linea di principio, con la «molteplicità dell'essere» e l'«evidenza del cogito», mi ripropongo d'analizzare la progressione, l'accumulo dottrinale e le trasformazioni del pensiero che vanno da Franz Brentano fino a Martin Heidegger, con un interesse particolare rivolto alla riflessione di Edmund Husserl. Il corpus di riferimento è composto da un insieme eterogeneo di testi, al cui interno si tratterà d'isolare quanto più precisamente le tendenze, le variazioni e gli slittamenti concettuali in funzione di determinati vettori individuati, strategicamente, nell'«analogia», per quanto riguarda la matrice «aristotelica» e nella «critica alla soggettività» per quanto riguarda, invece, la matrice «cartesiana» – filtrata al vaglio dell'impostazione «fenomenologico-trascendentale». L'«essere», per un verso, e il «soggetto», per l'altro, vengono in tal modo a rappresentare i due ambiti tematici dell'indagine che ha per obbiettivo ultimo l'interrogazione del rapporto tra *ontologia* e *fenomenologia*.

STATUS QUAESTIONIS

Da un punto di vista metodologico, l'incrocio tra queste due coordinate, «aristotelica» e «cartesiano-trascendentale», mira a una lettura capace di coniugare le variazioni storiche con le trasformazioni e le innovazioni teoretiche che hanno caratterizzato il pensiero fenomenologico. La fenomenologia stessa, d'altronde, e nella fattispecie la fenomenologia tedesca della prima metà del XX sec., qui intesa in un rapporto di filiazione diretta tra Brentano, Husserl e Heidegger, è stata e continua ancora oggi a intendersi alla luce di due opzioni maggioritarie: tra la posterità e il nuovo inizio, sulla base di una progressione evolutiva oppure discontinua nei confronti della tradizione metafisica. Le oscillazioni esegetiche della critica contemporanea si dispongono idealmente tra questi due estremi: la

persistenza di un ancoraggio, terminologico e concettuale, verificabile in funzione di determinati paradigmi come, ad esempio, l'«onto-teo-logia» d'ispirazione heideggeriana; l'originalità irriducibile di una proposta, come ad esempio quella husserliana, di cui possiamo soltanto misurare le differenze. In un caso come nell'altro, si presentano tuttavia determinate difficoltà che hanno orientato, e in parte inficiato, l'intenzione degli interpreti. Se, infatti, per un verso ciò che risulta problematico è cosa debba intendersi per «metafisica» e se, più precisamente, si possa parlare di «una» metafisica, per l'altro è l'analisi di «lunga durata» a essere posta a repentaglio nel momento in cui le rotture epistemologiche vengono a prevalere sulle trasformazioni storiche. L'alternativa qui proposta sta, allora, in una ricerca contestuale che permetta l'individuazione di un corpus variabile in funzione delle problematiche di volta in volta affrontate, e al cui interno poter analizzare le opzioni fondamentali che vegliano sulla formazione del discorso fenomenologico. Ricontestualizzando e quindi riattivando lo spazio delle connessioni tra un pensiero e l'altro, tra un autore e l'altro, l'intento è di garantire un accesso teoretico alle questioni dell'«essere» e della «soggettività», operando un'ermeneutica dei testi che ne permetta la relativa storicizzazione senza, per questo, piegarsi alla violenza di un'interpretazione che ne riscriverebbe la storia in termini meramente speculativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

A) *L'origine aristotelica dell'intenzionalità. Dall'essere all'anima, e ritorno.*

- Aristotele, *Metafisica*, trad. it. G. Reale, Rusconi, Milano 1993.
- F. Brentano (1862), *Sui molteplici significati dell'essere secondo Aristotele*, trad. it. a cura di G. Reale, Vita e Pensiero, Milano 1995.
- F. Brentano (1867), *La psicologia di Aristotele con particolare riguardo alla dottrina del nous poietikos*, trad. it. a cura di S. Besoli, Quodlibet, Macerata 2007.
- F. Brentano (1874), *La psicologia dal punto di vista empirico*, vol. I, trad. it. a cura di L. Albertazzi, Laterza, Roma-Bari 1997.

B) *La critica della soggettività tra fenomenologia e neokantismo*

- E. Husserl (1900/01), *Quinta ricerca logica* (Hua XIX/1), trad. it. G. Piana, il Saggiatore, Milano 1968, rist. Net, Milano 2005
- E. Husserl (1913), *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*, trad. it. a cura di V. Costa, Einaudi, Torino 2002.

- P. Natorp (1913/14), «Le Idee per una fenomenologia pura di Husserl», in P. Natorp, *Tra Kant e Husserl*, a cura di M. Ferrari e G. Gigliotti, Le Lettere, Firenze 2011.
- M. Heidegger (1919), *Per la determinazione della filosofia*, trad. it. a cura di G. Cantillo, Guida, Napoli 2002.
- M. Heidegger (1919/20), *Fenomenologia dell'intuizione e dell'espressione. Teoria della formazione del concetto filosofico*, trad. it. a cura di V. Costa, Quodlibet, Macerata 2012.
- M. Heidegger (1920/21), *Fenomenologia della vita religiosa* (Ga 60), trad. it. a cura di F. Volpi, Adelphi, Milano 2003.

PASSI SCELTI

- Aristotele, *Metafisica* Γ 1, E 2, Z 1 (τὸ ὄν λέγεται πολλαχῶς).
- E. Husserl, *Quinta ricerca logica*, §§ 1-8
- E. Husserl, *Idee*, § 1-4; 13; 24; 75; 83; 143.
- P. Natorp, «Le Idee per una fenomenologia pura di Husserl», pp. 139-160.
- M. Heidegger, *Fenomenologia della vita religiosa*, §§ 11-13.